

COMMISSIONE IX

LAVORI PUBBLICI

51.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):		AMODEI	696
Classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria delle opere idrauliche e delle arginature del canale Navile dalla località « La Bova » di Bologna allo sbocco nel fiume Reno (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (1864)	694	FERRETTI	696
PRESIDENTE	694	GIRAUDI, <i>Relatore</i>	696, 697
FERRETTI	694	RUSSO VINCENZO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	697
GIRAUDI, <i>Relatore</i>	694	Classifica in II categoria delle opere idrauliche interessanti gli argini, le sponde e la difesa in destra e sinistra del fiume Arno, dallo sbocco del fiume Sieve a Pontassieve allo sbocco del torrente Mugnone in località l'Indiano, a valle dell'abitato di Firenze (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (3285)	698
RUSSO VINCENZO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	694	PRESIDENTE	698, 699, 700
TANI	694	FERRETTI	700
Cancellazione delle linee navigabili del canale Naviglio Adigetto e del canale Scortico (1994)	695	GIRAUDI, <i>Relatore</i>	698, 699
PRESIDENTE	695	RUSSO VINCENZO, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	699, 700
GIRAUDI, <i>Relatore</i>	695	TANI	699
per i lavori pubblici	695	Votazione segreta:	
RUSSO VINCENZO, <i>Sottosegretario di Stato</i>		PRESIDENTE	700
Classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria del complesso dei manufatti costituenti il nodo idraulico di Cascina di Lambro, dove il fiume Lambro sottopassa il Canale Martesana (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (2355)	695		
PRESIDENTE	695, 696, 697		

La seduta comincia alle 11,15.

CALVETTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria delle opere idrauliche e delle arginature del canale Navile dalla località « La Bova » di Bologna allo sbocco nel fiume Reno (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1684).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria delle opere idrauliche e delle arginature del canale Navile dalla località La Bova di Bologna allo sbocco nel fiume Reno », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato.

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole all'approvazione del provvedimento.

L'onorevole Giraudi ha facoltà di svolgere la relazione.

GIRAUDI, *Relatore*. La mia relazione sarà estremamente breve, per la natura stessa dell'argomento in discussione.

Lo scopo cui tende il presente disegno di legge è quello di classificare tra le opere idrauliche di seconda categoria (a norma del testo unico approvato con regio decreto 25 luglio 1904) le opere idrauliche e le arginature del canale Navile (o Naviglio) dalla località « La Bova », nei pressi di Bologna, fino allo sbocco nel fiume Reno. Il provvedimento costituisce il necessario complemento della legge 29 settembre 1964, n. 873, la quale aveva provveduto a cancellare il suddetto canale dagli elenchi delle vie navigabili: per effetto di questa legge, infatti, sono venuti a mancare i presupposti giuridici necessari per assicurare al canale Navile le indispensabili manutenzioni relative alle opere idrauliche ed alle arginature.

Si tratta, quindi, di ripristinare ora la collocazione giuridica che il canale Navile aveva alla sua origine, allorché era stato iscritto tra le opere idrauliche di seconda categoria, in virtù del regio decreto 11 febbraio 1867, n. 3598, evidentemente per consentire di provvedere in maniera adeguata alle opere inerenti alle difese ed alle opere idrauliche necessarie per assicurarne il funzionamento.

Per queste ragioni, il relatore esprime parere favorevole al disegno di legge in esame, limitandosi ad auspicare che provvedimenti del genere abbiano a compiere, nei limiti del possibile, un *iter* più celere. Il progetto in questione, infatti, è stato presentato al Senato

sin dal giugno 1969, ed è stato approvato da quella VII Commissione permanente il 1° ottobre dello stesso anno: il ritardo con cui giunge all'esame della Camera potrebbe aver comportato danni non indifferenti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FERRETTI. Il nostro gruppo si dichiara favorevole al provvedimento.

TANI. Vorrei soltanto fare alcune considerazioni, non tanto riferite specificamente al disegno di legge in esame (mi riservo di intervenire in modo particolare sul successivo disegno di legge n. 3285), quanto piuttosto estese a tutti i provvedimenti all'ordine del giorno della seduta odierna.

Mi sembra infatti che questi progetti di legge, concernenti la classificazione di corsi d'acqua, si sostanziano in interventi marginali, che seguono i disastrosi ed anche recenti eventi che hanno colpito il nostro paese, e che si basano sui risultati e sulle conclusioni cui è pervenuta l'apposita commissione interministeriale di indagine. Si procede, insomma, adottando misure limitate e frammentarie, che saranno anche — se considerate isolatamente — giustificate ed apprezzabili, in quanto promuovono un maggior impegno da parte dello Stato in materia di opere e difese idrauliche, ma che non si inquadrano in un disegno organico e coerente.

In altri termini, pur approvando il contenuto specifico delle misure proposte, non si può fare a meno di avanzare riserve e rilievi critici, auspicando l'elaborazione di una appropriata legislazione in materia, che affronti il problema in maniera completa ed unitaria, e non si limiti ad una serie di interventi limitati ed isolati, che non sono certamente in grado di assicurare soddisfacenti risultati.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

RUSSO VINCENZO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Mi associo alle valutazioni espresse dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo quindi all'esame degli articoli. Poiché non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Sono dichiarate opere idrauliche di seconda categoria le arginature lungo l'intero

tratto del Canale Navile dalla località « La Bova » di Bologna allo sbocco nel fiume Reno.

(È approvato).

ART. 2.

Il Ministro dei lavori pubblici provvederà a stabilire con proprio decreto il perimetro del comprensorio dei beni che debbono contribuire con lo Stato nelle spese per le opere di cui al precedente articolo 1.

(È approvato).

ART. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Cancellazione delle linee navigabili del canale Naviglio Adigetto e del canale Scortico (1994).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Cancellazione delle linee navigabili del canale Naviglio Adigetto e del canale Scortico ».

Comunico alla Commissione che il parere non vincolante richiesto alla VI Commissione non è pervenuto nei termini regolamentari.

L'onorevole Giraudi ha facoltà di svolgere la relazione.

GIRAUDI, *Relatore*. Gli onorevoli colleghi ricorderanno sicuramente che, sotto il profilo giuridico, il canale Naviglio Adigetto in origine, e cioè con decreto-legge 31 maggio 1917, n. 1536, era stato dichiarato canale navigabile di seconda classe da Badia Polesine a Sostegno Villanova del Ghebbo e di terza classe da questa località a Punta Stramazzo; il canale Scortico, invece, con decreto-legge 31 maggio 1917, n. 1660, era stato dichiarato canale navigabile di seconda classe dall'incile con l'Adigetto alla confluenza col canal Bianco, ai sensi del decreto-legge 31 maggio 1917, n. 1536.

Per altro, nonostante questa classificazione, i due canali da parecchi decenni hanno perduto la loro funzione di linee navigabili, già in precedenza limitata a natanti di ridotto tonnellaggio: attualmente, infatti, essi ven-

gono esclusivamente utilizzati a scopi irrigui, assumendo quindi il ruolo di canali di bonifica.

Per queste ragioni che ho brevemente esposto è stata proposta la cancellazione dei due canali dall'elenco delle linee navigabili, proposta sulla quale hanno espresso parere favorevole il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Quest'ultimo, in particolare, suggerisce che, dopo la cancellazione dei due tronchi e dopo la loro nuova classificazione, essi vengono consegnati al demanio dello Stato per la necessaria manutenzione, in attesa che venga costituito un consorzio di secondo grado che provveda alla gestione dei due canali, mediante gli interventi dello Stato e dei partecipanti al consorzio.

Concludo, esprimendo parere favorevole al disegno di legge che tende a regolarizzare una situazione di fatto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

RUSSO VINCENZO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo è d'accordo con il relatore.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

« Il canale Naviglio Adigetto di cui ai decreti-legge 31 maggio 1917, nn. 1536 e 1660, e il canale Scortico di cui al decreto-legge 31 maggio 1917, n. 1536, cessano di far parte delle linee navigabili e sono iscritti, al demanio dello Stato - ramo bonifica ».

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà votato direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria del complesso dei manufatti costituenti il nodo idraulico di Cascina di Lambro, dove il fiume Lambro sottopassa il Canale Martesana (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2355).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria del complesso dei manufatti costi-

tuenti il nodo idraulico di Cascina di Lambro, dove il fiume Lambro sottopassa il Canale Martesana », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato.

Comunico ai colleghi che la V Commissione ha espresso parere favorevole.

L'onorevole Giraudi ha facoltà di svolgere la relazione.

GIRAUDI, Relatore. Questo disegno di legge, già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato, dispone il passaggio dalla terza alla seconda categoria delle opere idrauliche costituenti il nodo di Cascina di Lambro, conferendo quindi una più idonea e razionale utilizzazione delle acque del fiume Lambro e del canale Martesana, ai limiti del territorio appartenente al comune di Milano, e a cavallo dei comuni di Milano, Cologno Monzese e Sesto San Giovanni.

Il nodo di Cascina di Lambro è molto importante: esso è costituito da una serie di paratoie che permettono, mediante la loro chiusura, l'immissione delle acque del Martesana nel Lambro; viceversa, mediante la loro apertura, consentono l'immissione delle acque del fiume nel canale. Altre opere completano il nodo, e precisamente: una griglia mobile, posta in essere dall'ufficio del genio civile di Milano, avente la funzione di trattenere i rifiuti ed i materiali di ingombra che dovessero correre lungo il canale; e la casa del sorvegliante che ha bisogno di restauri.

Ora, il nodo idraulico di Cascina di Lambro deve essere sottoposto a frequenti manovre di apertura e chiusura delle paratoie per immettere, nei periodi di piena, le acque dei canali Martesana e Redefossi nel fiume, allo scopo di scongiurare le frequenti esondazioni del secondo canale a valle della città di Milano, che tanti danni hanno arrecato nel passato a proprietà private e a beni pubblici. È indispensabile, quindi, dotare tale importante complesso di personale specializzato che possa esercitare una continua sorveglianza.

La situazione giuridica in rapporto alla manutenzione, alla sistemazione ed alla tutela delle opere idrauliche è la seguente: il fiume Lambro, nel tratto da Villasanta a nord di Monza, fino alla Mastiola è stato classificato nella terza categoria sin dal 1951, con decreto presidenziale n. 762; nel secondo tratto, dalla Mastiola alla confluenza col Po, le opere idrauliche sono state classificate di seconda categoria, con decreto 29 marzo 1968, n. 4324.

Per quanto concerne invece il canale Martesana, esso era stato a suo tempo iscritto nell'elenco delle vie navigabili di seconda classe;

in seguito, però, con legge 18 marzo 1959, n. 141, fu declassato da linea navigabile ed infine, con verbale 31 dicembre 1959, fu passato in gestione dall'Ufficio del genio civile di Milano all'Ufficio tecnico erariale di Milano, che tuttora lo mantiene per uso irriguo (essendo cessata la sua funzione di canale navigabile).

Il punto testé illustrato è quello che interessa il provvedimento in esame. Infatti, il suddetto Ufficio tecnico erariale non è in grado, per deficienza di personale, di mantenere stabilmente sul posto un sorvegliante idraulico che compia tempestivamente le operazioni necessarie al nodo di Cascina di Lambro. Per ora, vi provvede un sorvegliante che però abita molto distante dal nodo, e perciò non offre le necessarie garanzie.

FERRETTI. È strano che si parli dell'ufficio tecnico erariale. Questo ufficio è incaricato anche di provvedere alla manutenzione?

GIRAUDI, Relatore. Il richiesto passaggio del nodo idraulico e del casello idraulico in parola nella seconda categoria delle opere idrauliche porterebbe, come beneficio, lo stanziamento di somme a carico dello Stato per l'ordinaria amministrazione e la possibilità di assicurare la presenza continua di un sorvegliante per le operazioni di immissione delle acque da e per il canale Martesana, secondo le diverse esigenze dei corsi d'acqua che si intersecano alla Cascina di Lambro.

Non è il caso di insistere sul notevole interesse che riveste il nodo idraulico di Cascina di Lambro per la provincia di Milano e per i comuni cui ho accennato in precedenza. Debbo aggiungere che sulla proposta di passaggio dalla terza alla seconda categoria si sono favorevolmente espressi il Magistrato per il Po, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato.

Per le ragioni suddette, considerata l'importanza dell'opera in questione, e tenuti presenti anche i menzionati pareri positivi, il relatore si dichiara favorevole al disegno di legge all'esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

AMODEI. Vorrei soltanto rivolgere una domanda al relatore ed al rappresentante del Governo.

Non ho ben capito quali siano le prospettive di trasferimento delle competenze di cui ci stiamo occupando alle regioni. In quale

V LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'8 LUGLIO 1971

ambito, cioè, ed entro quali limiti, potranno le regioni legiferare al riguardo?

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GIRAUDI, Relatore. Per quanto attiene al quesito posto dall'onorevole Amodei, ritengo che la competenza primaria, in questa materia, sia del Magistrato per il Po. Il problema, quindi, si pone in termini forse più vasti di quelli prospettati dal collega. È ovvio che l'ente regione potrebbe esprimere un interessamento al riguardo, però mi sembra che la competenza specifica e primaria sia del Magistrato per il Po.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al rappresentante del Governo, per la sua replica, vorrei ricordare agli onorevoli colleghi che le Commissioni VII e VIII del Senato stanno svolgendo una indagine conoscitiva sulla materia. I risultati di tale indagine (che ci auguriamo possa giungere presto a termine), in connessione anche con le conclusioni cui è pervenuta una commissione amministrativa appositamente costituita (conclusioni di cui siamo stati informati alcuni mesi or sono), dovrebbero portare ad una radicale revisione di tutta la legislazione vigente in materia di difesa del suolo. Credo che la suddivisione delle competenze tra Stato e regioni sia uno dei problemi più delicati e complessi in ordine al quale, perciò, una soluzione soddisfacente non può essere indicata in questo momento.

Il fatto è che la materia non rientra, almeno esplicitamente, tra quelle considerate dall'articolo 117 della Costituzione, salvo che per la parte che interferisce con il settore dell'agricoltura. Il problema, comunque, merita attento approfondimento.

È chiaro, quindi, che provvedimenti come quelli che stiamo esaminando — che sono sostanzialmente provvedimenti amministrativi adottati in forma di legge — non pregiudicano la adozione di una futura disciplina delle competenze dello Stato e delle regioni, in questo campo.

RUSSO VINCENZO, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Ella, signor Presidente, ha anticipato quanto il rappresentante del Governo intendeva partecipare alla Commissione. In effetti, la soluzione che oggi si sottopone alla valutazione della Commissione non pregiudica in alcun modo le

future determinazioni che le competenti commissioni parlamentari stanno elaborando, al fine di impostare un giusto rapporto tra Stato e regioni nel settore in parola.

Il disegno di legge in esame, in sostanza, sic onfigura come un fatto soprattutto di carattere operativo. Ritengo pertanto che la Commissione possa approvarlo, senza timore alcuno di recare pregiudizio né alla struttura regionale, né alla struttura del Ministero dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Poiché non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione, nel testo trasmessoci dal Senato, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

Sono dichiarate opere idrauliche di seconda categoria lungo il tratto del fiume Lambro quelle ubicate nel modo seguente:

in sponda sinistra, con partenza dalla briglia attraverso il Lambro per la derivazione del Cavo Roggione (esclusa tale opera) procedendo verso valle:

primo tratto: dalla briglia suddetta all'incrocio della sponda sinistra del Lambro con la sponda destra del Martesana, per metri 76;

secondo tratto: dal suddetto incrocio, sponda sinistra del Lambro con la sponda destra del Martesana, procedendo verso valle, lungo la sponda sinistra del Lambro per metri 166.

Eppertanto con sviluppo complessivo di metri 242;

in sponda destra, con partenza dalla stessa briglia attraverso il Lambro, per la derivazione del Cavo Roggione (sempre esclusa tale opera), procedendo sempre verso valle:

primo tratto: dalla briglia suddetta procedendo lungo il muro che delimita l'alveo del Lambro fino all'incrocio della sponda destra del Lambro con la sponda destra del Martesana per metri 113;

secondo tratto: lungo il muro in calcestrutto e pietrame, in destra del Martesana, partendo dall'incrocio in sponda destra del Martesana verso valle del Martesana per metri 34;

terzo tratto: dal punto precedentemente determinato, sul muro destro del naviglio Martesana, procedendo verso valle del Lambro, in sponda destra per metri 160.

Eppertanto con sviluppo complessivo di metri 307.

Fanno parte delle opere classificate l'edificio esistente e il relativo terreno demaniale che costituisce il casello idraulico di Cascina Lambro.

(È approvato).

ART. 2.

Il Ministro dei lavori pubblici provvederà a stabilire con proprio decreto il perimetro del comprensorio dei beni immobili i cui proprietari debbono contribuire con lo Stato nelle spese per le opere di cui al precedente articolo 1.

(È approvato).

ART. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Classifica in II categoria delle opere idrauliche interessanti gli argini, le sponde e la difesa in destra e sinistra del fiume Arno, dallo sbocco del fiume Sieve a Pontassieve allo sbocco del torrente Mugnone in località l'Indiano, a valle dell'abitato di Firenze (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3285).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Classifica in II categoria delle opere idrauliche interessanti gli argini, le sponde e la difesa in destra e sinistra del fiume Arno, dallo sbocco del fiume Sieve a Pontassieve allo sbocco del torrente Mugnone in località l'Indiano, a valle dell'abitato di Firenze », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato.

La V Commissione ha espresso parere favorevole all'approvazione del provvedimento.

L'onorevole Giraudi ha facoltà di svolgere la relazione.

GIRAUDI, *Relatore*. Lo scopo cui tende il disegno di legge n. 3285 è quello di assicurare per il fiume Arno, dallo sbocco del fiume Sieve allo sbocco del torrente Mugnone, un

regime giuridico che consenta di difendere dai pericoli di inondazioni l'importante centro storico di Firenze ed altre località vicine, quali Pontassieve, Romole, Le Sieci, Ellero, Compiobbi (situate sulla destra del tronco fluviale in parola) e Rosano, Gualchieri, Vallina (situate sulla sinistra), nonché alcuni tratti della strada statale n. 67 « Tosco-Romagnola » e dell'adiacente tronco ferroviario della linea Firenze-Roma, ed infine la strada provinciale Firenze-Rosano.

Il provvedimento si ispira all'esperienza delle eccezionali piene del novembre 1966, anche se in forma parziale. Infatti, i confini del comprensorio su cui dovrà operare l'istituendo consorzio obbligatorio di cui al regio decreto 9 febbraio 1888, n. 5231, sono stati tracciati seguendo il perimetro delle zone allagate in quella triste circostanza. Questa delimitazione sarà fatta dal Ministero dei lavori pubblici, subito dopo la classificazione richiesta da questo disegno di legge.

La situazione giuridica attuale delle opere idrauliche situate lungo l'asta dell'Arno compresa nella provincia di Firenze è abbastanza complessa e non so fino a che punto giustificabile.

Una parte di queste opere, e precisamente quella compresa nel tratto dal confine con la provincia di Arezzo fino a poco a monte dello sbocco del fiume Sieve, risulta classificata nella terza categoria, ai sensi della legge 5 luglio 1882, n. 876; una seconda parte, cioè quella compresa dallo scalo del Pignone in Firenze, sulla sponda sinistra, e dallo sbocco del torrente Mugnone all'Indiano, sulla sponda destra, fino al confine con la provincia di Pisa, risulta compresa invece nella seconda categoria. La delimitazione della classificazione di cui alla legge n. 876 ha escluso la difesa della città di Firenze e degli interessi economici, artistici, culturali, viari e ferroviari connessi alla città stessa.

Il provvedimento in esame, quindi, tende a razionalizzare questa situazione ai fini di assicurare alle zone interessate una valida difesa dalle esondazioni del fiume. Dobbiamo inoltre tener presente che lungo l'asta in esame sono in corso di esecuzione - o sono stati ultimati - lavori di sistemazione di opere di difesa di notevole mole, danneggiate o distrutte dall'alluvione del 1966. Naturalmente, queste opere dovranno essere integrate da altri lavori consistenti essenzialmente nel rafforzamento degli argini e dei muraglioni nel tratto urbano di Firenze, secondo un piano proposto dall'ufficio del genio civile della città. Il disegno di legge, quindi, potrebbe costitui-

V LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'8 LUGLIO 1971

re uno strumento atto a facilitare un intervento da parte dello Stato: esso, del resto ha già ottenuto il parere favorevole da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici, in data 27 marzo 1969 e del Consiglio di Stato, con parere del 13 maggio 1969.

Concludo raccomandando agli onorevoli colleghi la sollecita approvazione di un provvedimento che ha già subito notevoli ritardi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali del disegno di legge.

TANI. Il Presidente ha ricordato che al Senato presso le Commissioni VII e VIII è in esame, tra l'altro, la questione dell'aggiornamento della legislazione relativa alla classificazione dei corsi d'acqua: posso quindi comprendere l'esigenza di affrontare con gradualità il grave problema che ci sta di fronte. Debbo però far rilevare che, a distanza di cinque anni dall'alluvione di Firenze, gli impegni assunti all'epoca non sono stati affatto mantenuti. Ora, con il provvedimento in esame, si adottano alcuni provvedimenti relativi al fiume Arno, ma limitatamente al tratto compreso tra lo sbocco del fiume Sieve e lo sbocco del torrente « l'Indiano ». Come sappiamo, nelle terre attraversate dall'Arno si verificano spesso pericolose esondazioni, per cui non vedo per quale ragione si sia deciso di adottare un provvedimento così frammentario e limitato, destinato a risolvere solo in parte minima i problemi relativi a quelle zone. Pertanto, pur essendo favorevole al disegno di legge in esame, ritengo che debbano essere al più presto varati provvedimenti organici e soddisfacenti, in grado di provvedere alla sistemazione idraulica e forestale del bacino idrografico dell'Arno. Ed a questo proposito desidero chiedere all'onorevole sottosegretario quali provvedimenti il Governo intenda adottare per fronteggiare queste esigenze più volte manifestate..

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GIRAUDI, Relatore. L'onorevole Tani ha allargato lo sguardo su un problema generale, che non riguarda solo l'Arno, ma tutti i fiumi e torrenti del nostro Paese. Si tratta di una questione di grande rilievo, sia dal punto di vista tecnico che finanziario.

In questo momento, però, noi ci troviamo di fronte ad un provvedimento più limitato, relativo alla classificazione di talune opere e volto ad assicurare, in attesa del perfezionamento degli studi e del reperimento dei mezzi finanziari per mettere in atto le conseguenti conclusioni, le indispensabili difese per la città di Firenze e le zone circostanti.

Sono d'accordo, quindi, sull'opportunità di operare nel senso indicato, cioè perseguendo una difesa integrale, sia per il fiume Arno che per altri fiumi e torrenti; ritengo tuttavia che anche gli interventi di carattere graduale abbiano la loro giustificazione.

TANI. La gradualità, però, non dovrebbe impedire di ricomprendere, nei singoli interventi, tutte le zone che sono interessate ai fenomeni !

RUSSO VINCENZO, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Indubbiamente, il disegno di legge all'esame si presenta come un provvedimento limitato di classificazione.

TANI. Ripeto la mia obiezione: nell'ambito di questo provvedimento limitato, perché non sono state comprese almeno tutte le zone interessate ?

RUSSO VINCENZO, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Vorrei sottolineare il fatto che la classificazione facilita l'intervento statale per contribuire in qualche modo alla difesa del territorio che interessa il comprensorio dell'Arno. Mi sembra che questo sia un atto di grande responsabilità: si dispone una classificazione che è propedeutica alla tutela di un territorio.

Per quanto riguarda il discorso più ampio, che investe il comprensorio della valle dell'Arno e, più in generale, l'intero territorio nazionale, non c'è dubbio che occorrono studi e programmi adeguati per definire - in vista di un sacrificio finanziario non indifferente da chiedere alla collettività - le tipologie da rispettare ed il volume totale degli interventi da attuare.

Mi sembra però che l'onorevole Tani, mentre imposta un discorso di carattere generale, si soffermi su preoccupazioni che riguardano la vocazione territoriale della sua zona. Egli, infatti, invita il Governo, nell'attesa dei provvedimenti più organici che seguiranno, a voler intanto completare l'intervento nel comprensorio in parola, il cui destino - insieme al destino della città di Firenze - non

può essere salvaguardato dall'intervento operato attraverso questo disegno di legge.

Vorrei tuttavia sottolineare che dovrebbe essere apprezzata la volontà del Governo di intervenire in qualche modo, ma non in forma precaria e frammentaria, bensì propedeutica ai successivi provvedimenti. Si parte, infatti, dal presupposto che ogni iniziativa è valida nella misura in cui si inquadra in una prospettiva di azione futura: in caso contrario, se non vi è possibilità di raccordo con un disegno globale e definitivo, si va a rischio di sciupare inutilmente ogni energia.

In conclusione, mi riservo innanzitutto di far avere al più presto all'onorevole Tani precise notizie per quanto attiene alla parte del comprensorio dell'Arno non interessata dal provvedimento in esame. In secondo luogo, non appena le menzionate Commissioni del Senato avranno ultimato la loro indagine...

FERRETTI. Speriamo che nel frattempo non si verifichi qualche altra alluvione!

RUSSO VINCENZO, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Mi auguro di no! Vorrei rilevare, in proposito, che si sta studiando anche la fenomenologia, nei suoi caratteri peculiari: certo, non è pensabile che si possa arrivare a prevedere ogni possibile calamità naturale.

In conclusione, attraverso le conoscenze più approfondite che realizzeremo, saremo in grado non soltanto di attuare più approfonditi interventi, ma anche di allargare il nostro sguardo verso l'impostazione di quel grande programma generale che deve essere presente alla volontà politica della nostra classe dirigente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Poiché, non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione, nel testo trasmessoci dal Senato, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

Sono dichiarate opere idrauliche di seconda categoria quelle interessanti gli argini, le sponde, la difesa in destra e sinistra del fiume Arno nel tratto compreso tra lo sbocco del fiume Sieve a Pontassieve e lo sbocco del torrente Mugnone in località l'Indiano a valle dell'abitato di Firenze.

(È approvato).

ART. 2.

Il Ministro dei lavori pubblici provvederà a stabilire con proprio decreto il perimetro del comprensorio dei beni che debbono contribuire con lo Stato nella spesa per le opere di cui al precedente articolo 1.

(È approvato).

ART. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria delle opere idrauliche e delle arginature del canale Navile dalla località "La Bova" di Bologna allo sbocco nel fiume Reno » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1864):

Presenti e votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	23
voti contrari	—

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Cancellazione dalle linee navigabili del canale Naviglio Adigetto e del canale Scortico » (1994):

Presenti e votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	23
voti contrari	—

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria del complesso dei manufatti costituenti il nodo idraulico di Cascina di Lambro, dove il fiume Lambro sottopassa il Canale Martesana » (*Appro-*

V LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'8 LUGLIO 1971

vato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2355):

Presenti e votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	23
Voti contrari	—

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Classifica in II categoria delle opere idrauliche interessanti gli argini, le sponde e la difesa in destra e sinistra del fiume Arno, dallo sbocco del fiume Sieve a Pontassieve allo sbocco del torrente Mugnone in località l'Indiano, a valle dell'abitato di Firenze » (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3285):

Presenti e votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	23
Voti contrari	—

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alle votazioni:

Amadei, Baroni, Beragnoli, Borra, Botta, Busetto, Calveti, Carra, Cianca, Cusumano, Degan, Ferretti, Fioret, Fracassi, Fulci, Giglia, Giraudi, Padula, Piscitello, Pisoni, Tani, Todros, Vetrano.

La seduta termina alle 12.

II. CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO